

Maturprüfung 2019

Italienisch

Hiermit bestätige ich anhand des mir vorgelegenen Exemplars, dass die Prüfung korrekt und mit allen Unterlagen versehen, ausgefertigt ist.



Datum, Unterschrift

Klasse / Kurs: 4f
Anzahl Seiten (ohne Deckblatt): 10 Seiten
Inhalt: Traduzione
Commento e tema

Anweisungen/ Erläuterungen:

Für den ersten Teil (Traduzione) sind keine Hilfsmittel erlaubt. Nach Fertigstellung der Übersetzung geben Sie diese ab (ein späterer Zugriff ist nicht mehr möglich). Danach erhalten Sie eine Sammelmappe, versehen mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Prüfungsfach.

In dieser Sammelmappe werden abgegeben:

1. Die Blätter mit der Aufgabenstellung
2. Commento
3. Tema
4. Entwurf (durchgestrichen)

Versehen Sie jeden Doppelbogen mit Ihrem Namen, Ihrer Klasse und dem Titel des Prüfungsteils. Geben Sie Ihrer Redazione einen Titel.

Hilfsmittel:

Für den zweiten Teil (Commento al testo) und den dritten Teil (Tema) erlaubtes Hilfsmittel: deutsch-italienisches und italienisch-deutsches Wörterbuch in höchstens zwei Bänden, ohne persönliche Notizen. Elektronische Wörterbücher sind nicht zugelassen.

Bewertung:

Teil I (Separater Teil 1): TRADUZIONE (Note: 1/3 | 41 punti max)

Teil II: TESTO, COMMENTO E TEMA

1. Commento al testo (Note: 1/3 | contenuto: 50% (18 p.), lingua: 50%)
2. Tema (Voto: 1/3 | contenuto: 50%, lingua: 50%)

Bevor Sie mit dem Lösen der Aufgaben beginnen, kontrollieren Sie bitte, ob die Prüfung gemäss obiger Aufstellung vollständig ist. Sollten Sie der Meinung sein, dass etwas fehlt, melden Sie dies bitte **umgehend** der Aufsicht.



Maturità d'Italiano 2019
4f

1^a parte

Separater Teil 1

In bocca al lupo!

nome :

Ihr Italienischlehrer



Separater Teil 1: TRADUZIONE

(Voto: 1/3, 41p. max)

Luigi Pirandello wurde am 28. Juni 1867 in Girgenti auf Sizilien geboren. Seine Familie besass eine Schwefelmine¹, um deren Produktion sich seinen Vater kümmerte.

Pirandello wuchs isoliert mit einem autoritären Vater und unter den Restriktionen der sizilianischen Gesellschaft auf. Diese Erfahrungen und der Widerstand gegen die Gesellschaftsnormen wurden zu den zentralen Themen seines kreativen Werkes. Nach der Schule studierte Pirandello an den Universitäten Rom und Bonn, wo er sein Studium mit dem Dokortitel in Philologie abschloss. Danach kehrte er wieder nach Rom zurück.

1893 heiratete er Antonietta Portulana, obwohl er sie kaum kannte. Es handelte sich um eine arrangierte² Hochzeit sizilianischer Art. Dennoch verdanken wir seiner Ehefrau viele seiner Werke: Nach dem Bankrott³ der väterlichen Geschäfte, erkrankte sie und litt an schweren psychischen Störungen. Erst 1919 brachte Pirandello seine Frau in eine Klinik. Wenn Pirandello jene schwierige Periode mit ihr nicht gelebt hätte, wäre er nicht zum Schluss gekommen, dass die Realität von der Wahrnehmung beeinflusst wird.

Im Jahr 1894 veröffentlichte er eine Sammlung mit Kurzgeschichten. Mit dem Roman "Il fu Mattia Pascal" hatte er 1904 seinen ersten grossen Erfolg nicht nur in Italien, sondern auch im Ausland. Die Probleme der Entfremdung⁴ und des Identitätsverlustes beschreibt er auch im Roman "Si gira" (1916). Neun Jahre später kam die Erzählung "Uno, nessuno, centomila" auf den Markt.

Pirandello schrieb 233 Kurzgeschichten, in denen der Autor mit Ironie ein pessimistisches Weltbild zeichnet, jedoch liegen seine bedeutendsten Beiträge im Bereich der Dramatik⁵: In Titeln wie "Così è (se vi pare)" (1917), "Sei personaggi in cerca d'autore" (1921) und "Enrico IV" (1922), behandelt Pirandello, auf ironische Weise, das grosse Thema der Relativität aller Wahrheiten.

Während der Erstaufführung (1921) von "Sei personaggi in cerca d'autore", wurde Pirandello von der römischen Bühne gejagt⁶, trotzdem wurde das Theaterstück eines seiner berühmtesten Werke.

Pirandello bekam 1934 den Nobelpreis für Literatur. Zwei Jahre später starb er in Rom. Die folgende Erzählung "Se..." beschreibt ein zufälliges Treffen zweier Freunde nach 20 Jahren.

25 Testo adattato da: <http://www.whoswho.de/bio/luigi-pirandello.html> (24/11/2018)

1 Die Schwefelmine: la miniera di zolfo.

2 arrangiert: combinato.

3 Der Bankrott: la bancarotta.

4 Die Entfremdung: l'alienazione (f.).

5 Die Dramatik: la drammaturgia / il dramma.

6 jagen: cacciare.



Maturità dell'anno 2019
Italiano
4f

2^a parte

Teil 2

In bocca al lupo!

nome :



II^a PARTE: TESTO, COMMENTO E TEMA

Se...

Parte o arriva? - domandò a se stesso il Valdoggi, udendo il fischio d'un treno e guardando da un tavolino innanzi allo *châlet* in Piazza delle Terme l'edificio della stazione ferroviaria.

5 S'era appigliato⁷ al fischio del treno, come si sarebbe appigliato al ronzio sordo continuo che fanno i globi della luce elettrica, pur di riuscire a distrarre gli occhi da un avventore⁸, il quale, dal tavolino accanto, stava a fissarlo con irritante immobilità.

Per qualche minuto vi riuscì. Si rappresentò col pensiero l'interno della stazione [...] e si diede a immaginare tutte le seccature d'un viaggiatore, sia che parta, sia che arrivi.

Inavvertitamente però gli cadde di nuovo lo sguardo su quell'avventore del tavolino accanto.

10 Era un uomo sui quarant'anni, vestito di nero, coi capelli e i baffetti rossicci, radi, spioventi, la faccia pallida e gli occhi tra il verde e il grigio, torbidi e ammaccati.

Gli stava a fianco una vecchierella mezzo appisolata [...].

Il Valdoggi distrasse subito, di nuovo, lo sguardo da quell'uomo, ma questa volta in preda a una vera esasperazione, che lo fece rigirar su la seggiola sgarbatamente e soffiare forte per le nari.⁹

Che voleva insomma quello sconosciuto? Perché lo guardava a quel modo?

15 Si rivoltò: volle guardarlo anche lui, con l'intenzione di fargli abbassare gli occhi.

- Valdoggi - bisbigliò quegli allora, quasi tra sé, tentennando leggermente il capo, senza muover gli occhi.

Il Valdoggi aggrottò le ciglia e si sporse un po' avanti per discernere meglio la faccia di colui che aveva mormorato il suo nome. O s'era ingannato? Eppure, quella voce...

20 Lo sconosciuto sorrise mestamente e ripeté:

- Valdoggi: è vero?

- Sì... - disse il Valdoggi smarrito, provandosi a sorridergli, indeciso. E balbettò: - Ma io... scusi... lei...

- Lei? Io son Griffi!

25 - Griffi? Ah... - fece il Valdoggi, confuso, vieppiù smarrito, cercando nella memoria un'immagine che gli si rattivasse a quel nome.

7 Appigliarsi: attaccarsi, fissarsi su qualcosa.

8 L'avventore: il cliente.

9 Le nari : il naso.



- Lao Griffi... tredicesimo reggimento fanteria... Potenza¹⁰...

- Griffi!... tu? - esclamò il Valdoggi a un tratto, sbalordito. - Tu?... così...

30 Il Griffi accompagnò con un desolato tentennar del capo le esclamazioni di stupore del ritrovato amico; e ogni tentennamento era forse insieme un cenno e un saluto lagrimevole ai ricordi del buon tempo andato.

- Proprio io... così! Irriconoscibile, è vero?

- No... non dico... ma t'immaginavo...

35 - Di', di', come m'immaginavi? - lo interruppe subito il Griffi; e, quasi spinto da un'ansia strana, con moto repentino gli s'accostò, battendo più e più volte di seguito le palpebre e tenendosi le mani, come per reprimer la smania¹¹. - M'immaginavi? Eh, certo... di', di'... come?

- Che so! - fece il Valdoggi. - A Roma? Ti sei dimesso?

- No, dimmi come m'immaginavi, te ne prego! - insisté il Griffi vivamente. - Te ne prego...

- Mah, ancora ufficiale, che so! riprese il Valdoggi alzando le spalle. -Capitano, per lo meno... [...]

40 - Io ti credevo a Udine... - riprese il Valdoggi, per cambiar discorso. [...]

La conversazione languì. Il Griffi guardò la vecchierella che gli stava a fianco appisolata.

- Mia madre! - disse, accennandola con espressione di profonda tristezza nella voce e nel gesto.[...]

Il Griffi contemplò un pezzo sua madre in silenzio. Le prime sviolate d'un concerto di ciechi nel Caffè lo scossero, e si rivolse al Valdoggi.

45 - A Udine, dunque. Ti ricordi? io avevo domandato che mi s'ascrivesse o al reggimento di Udine, perché contavo, in qualche licenza d'un mese, di passare i confini (senza disertare), per visitare un po' l'Austria... Vienna: dicono ch'è tanto bella!... e un po' la Germania; oppure al reggimento di Bologna per visitar l'Italia di mezzo: Firenze, Roma... Nel peggior dei casi, rimanere a Potenza nel peggiore dei casi, bada! Orbene, il Governo mi lasciò a Potenza, capisci? A Potenza, a Potenza!

50 Economie... economie... E si rovina, si assassina così un pover uomo!

Pronunziò quest'ultime parole con voce così cangiata¹² e vibrante, con gesti così insoliti, che molti avventori si voltarono a guardarlo dai tavolini intorno, e qualcuno zitti.

La madre si destò di soprassalto e, accomodandosi in fretta il gran nodo sotto il mento, gli disse:

- Lao, Lao... ti prego, sii buono...

55 Il Valdoggi lo squadrò, tra stordito e stupito, non sapendo come regolarsi.

10 Potenza: Hauptstadt der süditalienischen Region Basilicata.

11 la smania: agitazione, nervosità.

12 Cangiata: cambiata.



- Vieni, vieni Valdoggi, - riprese il Griffi, lanciando occhiate alla gente che si voltava. - Vieni... Alzati, mamma. Ti voglio raccontare... O paghi tu, o pago io... Pago io, lascia fare...

Il Valdoggi cercò d'opporvi, ma il Griffi volle pagar lui: si alzarono e si diressero tutti e tre verso Piazza dell'Indipendenza.

60 - A Vienna, - riprese il Griffi, appena si furono allontanati dal Caffè, - è come se io ci fossi stato veramente. Sì... Ho letto guide, descrizioni... ho domandato notizie, schiarimenti a viaggiatori che ci sono stati... ho veduto fotografie, panorami, tutto... posso insomma parlarne benissimo, quasi con cognizione di causa, come si dice. E così di tutti quei paesi della Germania che avrei potuto visitare, passando i confini, nel mio giretto d'un mese. Sì... Di Udine, poi, non ti parlo: ci sono stato addirittura; ci son voluto andare per tre giorni, e ho veduto tutto, tutto esaminato: ho cercato di viverci tre giorni la vita che avrei potuto viverci, se il Governo assassino non m'avesse lasciato a Potenza. Lo stesso ho fatto a Bologna. E tu non sai ciò che voglia dire vivere la vita che avresti potuto vivere, se un caso indipendente dalla tua volontà, una contingenza imprevedibile, non t'avesse distratto, deviato, spezzato talvolta l'esistenza, com'è avvenuto a me, capisci? a me...

70 - Destino! - sospirò a questo punto con gli occhi bassi la vecchia madre.

- Destino!... - si rivolse a lei il figlio, con ira. - Tu ripeti sempre codesta parola che mi dà ai nervi maledettamente, lo sai! Dicessi almeno imprevidenza¹³, predisposizione¹⁴... Quantunque, sì - la previdenza! a che ti giova? Si è sempre esposti, sempre, alla discrezione¹⁵ della sorte¹⁶. Ma guarda, Valdoggi, da che dipende la vita d'un uomo... Forse non potrai intendermi bene neanche tu; ma
75 immagina un uomo, per esempio, che sia costretto a vivere, incatenato, con un'altra creatura, contro la quale covi¹⁷ un intenso odio [...]: immagina! Oh, un bel giorno, mentre sei a colazione - tu qui, lei lì - conversando, ella ti narra che, quand'era bambina, suo padre fu sul punto di partire, poniamo, per l'America, con tutta la famiglia, per sempre; oppure, che mancò poco ella non restasse cieca per aver voluto un giorno ficcare il naso in certi congegni chimici del padre. Orbene:
80 tu che soffri l'inferno a cagione di questa creatura, puoi sottrarti alla riflessione che, se un caso o l'altro (probabilissimi entrambi) fosse avvenuto, la tua vita non sarebbe quella che è [...].

- Ma perciò ti dico che tutto è destino - disse ancora una volta, convintissima, senza scomporsi, la vecchierella, a occhi bassi, andando con passo pesante.

- Mi dai ai nervi! - urlò questa volta, nella piazza deserta, Lao Griffi. - Tutto ciò che avviene
85 doveva dunque fatalmente avvenire? Falso! Poteva non avvenire, se... E qui mi perdo io: in questo se! Una mosca ostinata che ti molesti, un movimento che tu fai per scacciarla, possono di qui a sei, a dieci, a quindici anni, divenir causa per te di chi sa quale sciagura. [...] I piaceri d'un momento, i desideri immediati ti s'impongono, è inutile! La natura stessa dell'uomo, tutti i tuoi sensi te li reclamano così spontaneamente e imperiosamente, che tu non puoi loro resistere; i danni, le
90 sofferenze che possono derivarne non ti s'affacciano al pensiero con tal precisione, né la tua immaginativa può presentir questi danni, queste sofferenze, con tanta forza e tale chiarezza, che la tua inclinazione¹⁸ irresistibile a soddisfare quei desideri, a prenderti quei piaceri ne è frenata. [...] Noi siamo deboli creature... Gli ammaestramenti¹⁹, tu dici, dell'esperienza altrui? Non servono a nulla. Ciascuno può pensare che l'esperienza è frutto che nasce secondo la pianta che lo produce e

13 L'imprevidenza: il non riuscire a prevedere degli eventi.

14 La predisposizione: l'essere pronti, organizzati nei confronti degli avvenimenti.

15 La discrezione: la volontà

16 La sorte: il destino

17 Covare: hegen, ausbrüten, mit sich tragen.

18 L'inclinazione (f.): una tendenza spontanea dell'uomo verso una meta consapevole

19 L'ammaestramento: die Belehrung.



95 il terreno in cui la pianta è germogliata; e se io mi credo, per esempio, rosajo nato a produr rose, perché debbo avvelenarmi col frutto attossicato colto all'albero triste della vita altrui? No, no. - Noi siamo deboli creature... - Non destino, dunque, né fatalità. Tu puoi sempre risalire alla causa de' tuoi danni o delle tue fortune; spesso, magari, non la scorgi; ma non di meno la causa c'è: o tu o altri, o questa cosa o quella. È proprio così, Valdoggi; e senti: mia madre sostiene ch'io sono
100 aberrato, ch'io non ragiono...

- Ragioni troppo, mi pare... - affermò il Valdoggi, già mezzo intontito.

- Sì! E questo è il mio male! - esclamò con viva spontanea sincerità Lao Griffi, sbarrando gli occhi chiari. - Ma io vorrei dire a mia madre: senti, io sono stato imprevedente, oh! - quanto vuoi... - ero anche predisposto, predispostissimo al matrimonio - concedo! Ma è forse detto che a Udine o a
105 Bologna avrei trovato un'altra Margherita? (Margherita era il nome di mia moglie).

- Ah, - fece il Valdoggi. - T'è morta?

Lao Griffi si cangiò subito in volto e si cacciò le mani in tasca, stringendosi nelle spalle. [...]

- L'ho uccisa! - rispose Lao Griffi seccamente. Poi domandò: - Non hai letto nei giornali? Credevo che sapessi...

110 - Non... non so nulla... - disse il Valdoggi sorpreso, impacciato, afflitto d'aver toccato un tasto che non doveva, ma pur curioso di sapere.

- Te lo racconterò, - riprese il Griffi. - Escio adesso dal carcere. Cinque mesi di carcere... Ma, preventivo²⁰, bada! Mi hanno assolto. Eh sfido! Ma se mi lasciavano dentro, non credere che me ne sarebbe importato! Dentro o fuori, ormai, carcere lo stesso! Così ho detto ai giurati: «Fate di me ciò che volete: condannatemi, assolvete mi; per me è lo stesso. Mi dolgo di quel che ho fatto, ma in
115 quell'istante terribile non seppi, né potei fare altrimenti. Chi non ha colpa, chi non ha da pentirsi, è uomo libero sempre; anche se voi mi date la catena, sarò libero sempre, internamente: del di fuori ormai non m'importa più nulla». E non volli dir altro, né volli discolpe d'avvocato. Tutto il paese però sapeva bene che io, la temperanza, la morigeratezza in persona, avevo fatto per lei un monte
120 di debiti... ch'ero stato costretto a dimettermi... E poi... ah poi... [...] Ma sai? Con queste mani... Ti giuro che non volevo ucciderla; volevo sapere come avesse fatto, e glielo domandavo, scotendola, afferrata, così, per la gola... Strinsi troppo. Lui s'era buttato giù dalla finestra, nel giardino... Il suo ex-fidanzato... Sì, lo aveva prima *piantato*, come si dice, per me: per il simpatico ufficialetto... E guarda, Valdoggi! Se quello sciocco non si fosse allontanato per un anno da Potenza, dando così
125 agio a me d'innamorarmi per mia sciagura di Margherita, a quest'ora quei due sarebbero senza dubbio marito e moglie, e probabilmente felici... Sì. Li conoscevo bene tutti e due: erano fatti per intendersi a meraviglia. Posso benissimo, guarda, immaginarmi la vita che avrebbero vissuto insieme. Me l'immagino, anzi. Posso crederli vivi entrambi, quando voglio, laggiù a Potenza, nella loro casa... So finanche la casa dove sarebbero andati ad abitare, appena sposi. Non ho che da
130 metterci Margherita, viva, come tante volte, figurati, nelle varie occorrenze della vita l'ho veduta... Chiudo gli occhi e la vedo per quelle stanze, con le finestre aperte al sole: vi canta con la sua vocina tutta trilli e scivoli. Come cantava! Teneva, così, le manine intrecciate sul capo biondo. «Buon dì, sposa felice!» - Figli, non ne avrebbero, sai? Margherita non poteva farne... Vedi? Se follia c'è, è questa la mia follia... Posso veder tutto ciò che sarebbe stato, se quel che è avvenuto
135 non fosse avvenuto. Lo vedo, ci vivo; anzi vivo lì soltanto... Il *se*, insomma, il *se*, capisci?

20 Carcere preventivo: Untersuchungshaft.



Tacque un buon tratto, poi esclamò con tanta esasperazione, che il Valdoggi si voltò a guardarlo, credendo che piangesse:

- E se mi avessero mandato a Udine? [...]

Fonte: Luigi Pirandello, "Se...", in Novelle per un anno, Milano, Mondadori, 1956, pp. 215-221.



1. Commento al testo (Voto: 1/3 | contenuto: 50% (17.5 p.), lingua: 50%)

Risponda alla prima domanda con una crocetta e alle altre con in due a quattro frasi complete **senza copiare** il testo.

1. Dove si trova il signor Valdoggi all'inizio del racconto? (1)
 su un treno alle terme in un bar in una stazione

2. Spieghi come tenta Valdoggi di evitare di guardare il vicino che l'osserva insistentemente. (1)
.....
.....
.....
.....

3. Cosa indica al lettore che tra Valdoggi e Griffi c'era in passato una forte confidenza? (1)
.....
.....
.....
.....

4. In quali diversi stati d'animo si trova Lao Griffi quando parla al Valdoggi? Dia almeno tre elementi diversi. (1.5)
.....
.....
.....
.....

5. Quale importanza hanno le città di Vienna, Udine, Bologna e Potenza per Griffi? (1.5)
.....
.....
.....
.....

6. Spieghi la seguente frase (righe 67-69): (1)
"E tu non sai ciò che voglia dire vivere la vita che avresti potuto vivere, se un caso indipendente dalla tua volontà, una contingenza imprevedibile, non t'avesse distratto, deviato, spezzato talvolta l'esistenza, com'è avvenuto a me, capisci? a me..."
.....
.....
.....
.....
.....

7. Spieghi che differenza c'è tra il modo di vedere la vita della madre e quello di Lao Griffi (righe 71-73). (1)
.....
.....
.....
.....



8. Cosa vuol far capire Lao parlando della mosca? (1)

.....
.....
.....
.....

9. Perché dice Lao che "siamo deboli creature"? (riga 97) (1)

.....
.....
.....

10. Quali sono i sentimenti che conducono alla tragedia? Ne indichi almeno tre. (3)

.....
.....
.....

11. Come commenta Lao il verdetto finale pronunciato dai giurati alla fine del processo? (3)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

12. Caratterizzi Margherita con solamente tre aggettivi adeguati partendo dalle indicazioni che ci dà Lao. (1.5)

.....
.....
.....

2. Tema (Voto: 1/3 | contenuto: 50%, lingua: 50%)

Svolga **uno** dei temi seguenti sul quale sviluppare una redazione di minimo 350, massimo 450 parole. Metta il **numero** del tema scelto all'inizio e dia un titolo alla Sua redazione.

1. Da che cosa dipende il saper prendere una decisione? Spieghi raccontando un episodio della sua vita in cui Lei si è trovato a un bivio e ha dovuto scegliere: quali pensieri l'hanno tormentata? Quali sono stati gli effetti della sua scelta? Può immaginare cosa sarebbe successo se...?
2. "L'effetto farfalla" è l'idea che piccole azioni possono contribuire a generare grandi cambiamenti nel comportamento a lungo termine di un sistema. Spieghi il fenomeno basandosi sulla propria biografia.
3. Illustri fino a che punto Lei è d'accordo con il seguente proverbio e dove invece la pensa diversamente: "Ognuno è artefice del proprio destino." (Proverbio latino)